

In che tipo di "Oikoumene" vengono trascinati gli ucraini?

di Konstantin Shemljuk
Unione dei giornalisti ortodossi, 16 febbraio 2023



la Chiesa greco-cattolica ucraina e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" portano l'Ucraina all'Oikoumene occidentale

Le autorità affermano che il nuovo stile del calendario nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e nella Chiesa greco-cattolica ucraina è una gratitudine verso l'Occidente per aver aiutato nella guerra contro la Russia. Qual è il prezzo di questa gratitudine?

L'11 febbraio 2023, l'ambasciatore ucraino in Vaticano Andrij Jurash ha affermato che l'Ucraina dovrebbe passare a un "nuovo calendario" nel culto per ringraziare i paesi dell'Oikoumene spirituale occidentale per il loro aiuto nella lotta contro l'aggressione russa.

Allo stesso tempo, Jurash ha sottolineato che non era solo una questione di "gratitudine". Secondo lui, "questa transizione è un atto molto simbolico... non è tanto una questione teologica ma culturale e ideologica. Facciamo parte della cultura occidentale. Logicamente, dobbiamo confermare la nostra appartenenza a questa dimensione".

In altre parole, il passaggio a un "nuovo stile" nel culto dovrebbe diventare una sorta di "atto simbolico" per consolidare l'appartenenza di una certa parte del popolo ucraino all'"Oikoumene spirituale occidentale".

Andrij Jurash è una figura molto iconica nel governo ucraino. È lui che per lungo tempo è stato a capo del Dipartimento di Stato per gli affari religiosi, cioè era responsabile dell'interazione dello Stato con le confessioni. Pertanto, le sue parole non sono solo parole.

È vero, però, non ha specificato di che tipo di "Oikoumene" stia parlando e quale sia la sua spiritualità. Bene, allora dovremo chiarirlo.

Cosa c'è dietro la "riforma del calendario"?

Le parole di Jurash hanno una conferma abbastanza specifica che la "questione del calendario" è solo uno dei passaggi volti a trascinare gli ucraini in una nuova unia. Quindi, sia la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che la Chiesa greco-cattolica ucraina si stanno già preparando con forza e forza per passare al "nuovo stile". Mentre tutta la precedente retorica su questo era considerata frivola, ora la situazione è diversa: il calendario per Dumenko e Shevchuk è una questione di identità, non di teologia.

Questa "identità occidentale" dovrebbe essere l'esatto opposto della "identità orientale". Sotto quali aspetti? Abbiamo ripetutamente sentito rappresentanti della Chiesa greco-cattolica ucraina e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", insieme a politici, dire che il Natale dovrebbe essere celebrato con l'Europa, non con Mosca, che il "nuovo calendario" nel culto ci avvicinerà ai cristiani occidentali. Ora sembra che una varietà di forze sia attivamente coinvolta nel processo di "riavvicinamento".

Pertanto, in Ucraina è stata lanciata una potente campagna per screditare e successivamente vietare la Chiesa ortodossa ucraina. Allo stesso tempo, la Chiesa greco-cattolica ucraina e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" parlano molto e spesso della loro unificazione. Notiamo anche gli incredibili sforzi del Fanar e del Vaticano per creare una nuova unione.

Allo stesso tempo, è necessaria una "riforma del calendario" in tutti i processi "unificanti". Cosa implica questo?

Fondamentalmente, lo scopo di questa "riforma" non è solo quello di spingere gli ucraini all'unione con Roma. Tutto si sta muovendo verso la sostituzione dell'Ortodossia con una nuova "spiritualità" della civiltà occidentale sulla nostra terra, come l'ha chiamata Jurash - l'Oikoumene. Questa "spiritualità" viene ora forgiata con la partecipazione attiva delle denominazioni cristiane - dagli anglicani e molte altre denominazioni protestanti, fino al Vaticano e al Fanar.

Questa situazione ricorda in qualche modo quella che si sviluppò nei secoli XVI-XVII, quando i cristiani ortodossi dell'attuale Ucraina e dell'Europa orientale furono forzatamente uniti a Roma.

Allora gli sforzi principali per promuovere l'unia furono compiuti dai gesuiti, che cercarono di diffondere il cattolicesimo in Oriente. Questa campagna, sostenuta dalle autorità, che ha

messo in scena un'aperta persecuzione dell'Ortodossia, ha avuto particolare "successo" nella Confederazione polacco-lituana, dove viveva un numero significativo di cristiani ortodossi. Tuttavia, nonostante tutti gli sforzi dei vescovi cattolici, della nobiltà e delle autorità di vari stati occidentali, il popolo ortodosso non ha accettato l'unione, considerandola un tradimento della propria fede.

Il problema è che ora la situazione sembra molto peggiore. Dopotutto, nei secoli XVI-XVII l'Occidente rimaneva almeno formalmente cristiano e le autorità in Europa sostenevano i valori cristiani. Tutto è diverso adesso.

L'"Oikoumene spirituale occidentale" e gli anglicani

Diventa ogni anno più evidente che l'Europa di oggi è diventata il centro della lotta per valori che sono completamente estranei al cristianesimo. I governi di molti paesi hanno da tempo deciso di legalizzare il matrimonio gay. In quasi tutti gli stati europei, chi critica l'omosessualità o addirittura esprime il proprio disaccordo con l'ideologia LGBT, senza alcuna esagerazione, può finire in carcere.

Mentre fino a poco tempo fa tutto ciò veniva promosso esclusivamente sul piano secolare, ora le autorità di alcune potenze europee stanno esercitando un'enorme pressione sulle strutture ecclesiastiche, costringendole non solo a riconoscere la nuova "realtà del gender", ma anche a dare benedizioni ecclesiastiche ai perversi.

All'inizio di febbraio 2023, la Chiesa d'Inghilterra ha deciso di "benedire" le coppie LGBT. Tuttavia, secondo l'arcivescovo Justin Welby di Canterbury, questa decisione è stata presa per spinta delle autorità, che "hanno minacciato un'azione parlamentare" se la Chiesa anglicana si fosse rifiutata di celebrare "cerimonie ecclesiastiche" o almeno di benedire gli omosessuali. Ecco le sue parole: "Sono stato convocato due volte in Parlamento e minacciato di azione parlamentare per imporci il matrimonio tra persone dello stesso sesso, chiamato in Inghilterra *equal marriage*".

Allo stesso tempo, Welby ha osservato che nel Regno Unito e in molti paesi europei la maggioranza delle persone è atea: "Non sono cristiani, né musulmani, né pagani, né ebrei, né indù. Non appartengono a nessuna fede". In altre parole, sono gli atei occidentali che ora stanno "costringendo" i credenti a riconoscere ciò che è estraneo alla natura della Chiesa. Inoltre, non stiamo parlando solo di anglicani, ma anche di cattolici e ortodossi.

"Oikoumene spirituale occidentale" e cattolici

Processi simili si stanno evolvendo attualmente nella Chiesa cattolica romana.

Papa Francesco si è da tempo guadagnato la reputazione di simpatizzante con l'ideologia LGBT. Nell'ottobre 2020, ha affermato: "Gli omosessuali hanno il diritto di essere in una famiglia. Sono figli di Dio e hanno diritto a una famiglia. Nessuno deve essere escluso. Quello che dobbiamo fare è approvare una legge sulle unioni civili. Pertanto, gli omosessuali godranno di protezione legale". Queste parole hanno creato scandalo tra i cattolici e i cristiani in genere. Ben presto, il 25 gennaio 2023, ha affermato senza scrupoli che le "relazioni non tradizionali" non sono un crimine.

Sembra che non abbia detto niente. Ma ricordiamoci che stiamo parlando della Chiesa cattolica, dove ogni parola del papa ha forza di legge. Pertanto, non sorprende che già a metà agosto 2022 il "Cammino sinodale" tedesco abbia preparato un rapporto di 13 pagine che chiedeva di prestare attenzione ai sostenitori LGBT e dell'aborto e di smetterla di emarginarli.

Il 20 settembre 2022 il cardinale Josef De Kesel e alcuni altri vescovi belgi hanno pubblicato un documento intitolato "Essere pastorale vicini alle persone omosessuali è dovere di una Chiesa che non esclude nessuno".

Questo documento contiene un progetto per un rito di "benedizione" per i matrimoni gay, comprese preghiere, lettura delle scritture e un paragrafo in cui la coppia può "esprimere davanti a Dio quanto i due sono devoti l'uno all'altro".

Inoltre, questi vescovi hanno annunciato che ogni diocesi nominerà una "guida spirituale" che "vigilerà sulla situazione delle persone omosessuali, dei loro genitori e delle loro famiglie".

La cosa più interessante è che uno dei sostenitori della "benedizione" ecclesiastica dei sodomiti, il vescovo belga Johan Bonny, ha detto che questa iniziativa è stata concordata con il papa e che il pontefice sostiene le benedizioni delle unioni dello stesso sesso. "Ora so cosa ne pensa. Questa è la cosa più importante per me. E so che le nostre raccomandazioni per la benedizione delle coppie gay, che abbiamo recentemente pubblicato, sono in linea con l'opinione di papa Francesco", ha affermato Johan Bonny.

I "servizi di culto" per i gay sono già in pieno svolgimento in Germania e in altri paesi europei, i preti cattolici "benedicono" apertamente le coppie gay e i vescovi sostengono gli omosessuali nelle chiese. Non c'è dubbio che presto "tutto questo" raggiungerà gli ortodossi.

"Oikoumene spirituale occidentale" e ortodossi

Ricordiamo lo scandalo scoppiato per il fatto che il 9 luglio 2022 l'arcivescovo Elpidophoros, capo dell'arcidiocesi del Patriarcato di Costantinopoli negli Stati Uniti, ha battezzato i figli di una coppia gay nella chiesa della Panaghia Faneromeni nel sobborghi di Atene. Il suo atto ha causato grande malcontento tra i credenti della Grecia e ha persino portato a una dichiarazione del Santo Sinodo della Chiesa greca.

Il metropolita Seraphim del Pireo ha osservato che Elpidophoros ha compiuto "un'effettiva approvazione dei sodomiti impenitenti e una loro promozione all'interno della Chiesa come presunte 'persone timorate di Dio', il che "offende direttamente l'antropologia e la soteriologia dell'unica santa Chiesa cattolica e apostolica".

Pareva che l'atto del capo dell'arcidiocesi fanariota negli Stati Uniti dovesse provocare almeno un contraccolpo da parte del Fanar. Tuttavia, il patriarca Bartolomeo, al contrario, ha espresso sostegno all'arcivescovo Elpidophoros. Il National Herald ha riferito che durante la riunione del Sinodo del Fanar, nonostante il parere contrario dei padri sinodali, il patriarca ha ignorato tale questione (il battesimo dei figli di una coppia gay, *ndc*) e non ha permesso che nulla al riguardo fosse inserito nel comunicato. Il patriarca ha affermato che "non possiamo cambiare arcivescovo in America ogni tre anni".

Tuttavia, come si è scoperto in seguito, il punto non era solo che Bartolomeo non voleva cambiare Elpidophoros. Tutto è molto più triste, dal momento che ci sono prove che anche il capo del Fanar sostiene l'agenda LGBT. Il 3 ottobre 2022, commentando il battesimo dei bambini gay, uno dei più autorevoli teologi del Fanar e persona vicina a Bartolomeo, l'arcidiacono del "Trono ecumenico" Giovanni Chrysavgis, ha affermato che "oggi noi teologi non possiamo sostenere il nostro punto di vista solo guardando al passato, per quanto sacro e convincente possa essere. Dobbiamo anche rispettare la scienza moderna, la medicina e la psichiatria".

In altre parole, se oggi la medicina dice che le persone LGBT rientrano nella norma, allora la Chiesa dovrebbe dire lo stesso.

E se la medicina e la scienza dicessero che va bene anche l'eutanasia? Cosa dovrebbe dire la Chiesa in questo caso? Non è una domanda oziosa, perché lo stesso Justin Welby afferma che il movimento verso l'eutanasia in Europa sta diventando sempre più comune, e molto presto la Chiesa si troverà di fronte alla necessità di approvare i "suicidi assistiti".

Citazione: "Viviamo in una cultura completamente diversa, in un mondo finanziariamente più ricco rispetto a 30 anni fa. Abbiamo sostituito la moralità e la fede cristiana con il controllo personale sui nostri corpi. La nascita di bambini geneticamente modificati non è lontana. E la morte è qualcosa che, secondo molti, abbiamo il diritto di scegliere a nostra discrezione e nel momento che vogliamo. Anche il mio predecessore, George Carey, si è espresso con forza a favore del suicidio assistito alla Camera alta del Parlamento, la Camera dei Lord".

Pertanto, è facile intuire che se gli anglicani hanno riconosciuto i matrimoni LGBT sotto la pressione delle autorità, riconosceranno anche l'eutanasia.

"Oikoumene spirituale occidentale" e Ucraina

Alla luce di tutto quanto sopra, c'è da meravigliarsi che il processo di trascinamento degli ucraini nell'unione stia avvenendo in Ucraina parallelamente al processo di promozione dei valori LGBT e di tutto ciò che Jurash chiama "Oikoumene spirituale occidentale"?

Ad esempio, nel 2018, Dumenko ha affermato che è necessario lavorare sulla questione del riconoscimento delle persone LGBT da parte degli ucraini. Perché? "Per rinunciare al conservatorismo, per allontanarci da questa tradizione russa, perché la Chiesa sia aperta. Noi ci stiamo muovendo verso l'Europa, e l'Ortodossia russa è molto conservatrice e lontana dalla gente. E la mia posizione è che dobbiamo stare con la gente, capire i loro problemi", ha detto allora Dumenko. In questo caso, oltre che con la "questione del calendario", come si vede, si tratta di allontanarsi dall'Ortodossia, che Dumenko chiama "russa".

Allo stesso tempo, Epifanij ha sottolineato che la questione del sostegno LGBT è "una questione difficile da non sollevare all'inizio del nostro viaggio, perché la società ucraina, sapete, è ancora conservatrice su questo tema. Ora dobbiamo lavorare su questo in modo che la società ucraina lo prenda naturalmente. È una lunga strada. Certo, cercheremo risposte a domande difficili".

Sembra che Epifanij abbia trovato queste risposte.

Proprio come ha fatto la Chiesa greco-cattolica ucraina. Così, il 10 ottobre 2022, il canale Telegram Churcher ha pubblicato un messaggio secondo cui all'interno della Chiesa greco-cattolica ucraina era in corso la distribuzione di un manuale su come lavorare con rappresentanti di diversi orientamenti di genere nelle scuole cattoliche.

Ora gli uniati ucraini sono sicuri che "secondo il cristianesimo, il gender è qualcosa di separato dal sesso biologico. Il gender è solitamente determinato liberamente e il gender è dato dal Signore. Il gender può cambiare e oscillare tra una donna e un uomo, e questa è una scelta personale soggettiva".

La simpatia per le persone LGBT non è una novità per la Chiesa greco-cattolica ucraina. Per esempio, l'Università cattolica ucraina, il cui rettore è Boris Hudziak, si è guadagnata da tempo la reputazione di centro di propaganda gay.

Inoltre, lo stesso Hudziak, il cui padre era vicino a politici del Partito Democratico degli Stati Uniti, ha scritto raccomandazioni a due candidati alla consacrazione episcopale nella Chiesa greco-cattolica ucraina: Mykola Semenishyn e Andriy Khimyak. Il primo è stato in precedenza vice-rettore del Seminario teologico uniate di Ivano-Frankovsk e confessore del Seminario uniate dei santi Tre Ierarchi a Kiev, e il secondo è segretario *ad interim* del Sinodo della Chiesa greco-cattolica ucraina. Sia Semenishyn che Khimyak sono considerati clienti abituali a raduni gay uniati chiusi. Di conseguenza, la loro consacrazione è un'altra prova che la leadership della Chiesa greco-cattolica ucraina ha stabilito un corso per la legalizzazione delle persone LGBT.

Tirando le somme

1. C'è un "dialogo" in corso tra Roma e il Fanar, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina sull'unificazione.
2. Tutto questo è accompagnato dalla promozione dell'ideologia LGBT all'interno delle denominazioni cristiane.
3. Le autorità ucraine stanno facendo di tutto per mettere fuori legge la Chiesa ortodossa ucraina e allo stesso tempo affermano che gli ucraini devono cambiare il calendario per aderire all "'Oikoumene spirituale occidentale".

Di conseguenza, questi fatti dimostrano che il cambiamento dichiarato del calendario non è solo un cambiamento di date, ma un movimento verso la sostituzione del cristianesimo con una sorta di surrogato chiamato "Oikoumene spirituale occidentale", che non ha nulla a che fare con Cristo, il Vangelo e la Chiesa. E se non lo combattiamo, questo surrogato diventerà presto la nostra realtà.